

GARDA

IL DOPO-EMERGENZA. A tre settimane dall'inizio dell'epidemia di gastroenterite che ha colpito duemila persone

S. Felice riapre i rubinetti: l'acqua è tornata potabile

Sindaco e assessore regionale «brindano» alla fontanella
Ora servono fondi e iniziative per rilanciare il turismo locale

Enrico Grazioli

Dopo i risultati favorevoli delle analisi dell'Istituto zooprofilattico, ieri il sindaco di San Felice Paolo Rosa ha revocato l'ordinanza del 16 giugno che per due settimane ha vietato l'uso a scopo alimentare dell'acqua dell'acquedotto civico.

Per il paese è un passo importante verso il ritorno alla normalità, dopo l'epidemia di gastroenterite che, dal 9 giugno, ha colpito oltre 2000 persone e causato danni importanti all'economia turistica locale.

«L'EMERGENZA È FINITA». Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani al Palazzo Ex Monte di Pietà, dopo che le ultime analisi hanno evidenziato la scomparsa di clostridium, norovirus e rotavirus. «Ora dobbiamo pensare a rilanciare il territorio». Andranno fatte scelte di marketing e promozionali: i turisti (San Felice conta 500mila presenze all'anno) devono sapere che possono tornare in tranquillità.

Sul come l'acqua possa esse-

re stata infettata stanno indagando i Nas e la Procura, che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti.

Intanto tutte le possibili fonti di contagio sono state neutralizzate. Non tutti gli intossicati sono pienamente ristabiliti, ma per dimostrare la fine dell'emergenza, ieri il sindaco Rosa e l'assessore Bresciani sono andati in piazza e hanno bevuto l'acqua di una fontanella.

NEI PROSSIMI GIORNI continueranno i controlli straordinari, mentre resta il legittimo desiderio della gente di conoscere cause e responsabilità.

«Metteremo in atto tutti i meccanismi per far conoscere ai cittadini qual è stata la causa scatenante - dice Rosa -. Un'ulteriore sicurezza è l'indagine della Procura: una situazione così non deve ripetersi e, quando saranno individuati dei responsabili, il Comune si costituirà parte civile chiedendo il danno ambientale».

Anche per concordare interventi a sostegno del turismo, domani il sindaco si incontrerà con il presidente della Regione Roberto Formigoni. ♦



L'assessore regionale alla Sanità, Luciano Bresciani, beve l'acqua di San Felice con il sindaco Paolo Rosa

Acqua a S. Felice: istruzioni per l'uso

«Lasciatela scorrere e vuotate i serbatoi»

E così, finalmente, a San Felice non è più vietato utilizzare l'acqua corrente a scopo alimentare.

Ma prima di dichiarare chiusa l'emergenza, si raccomanda prudenza: ci sono alcune misure precauzionali da seguire prima di usare l'acqua.

A causa delle «muscolosa» disinfezione praticata sulle

tubature, per prima cosa è necessario lasciarla scorrere a lungo, almeno 15-20 minuti, da tutti i rubinetti degli edifici.

BISOGNA SVUOTARE i serbatoi, compresi quelli degli scaldacqua, e disinfettarli con prodotti a base di cloro. Cisterne o autoclavi devono essere svuotate, riempite con acqua e disinfettate a base di

cloro a concentrazione di almeno 4-5 mg/l, e risciacquate dopo aver lasciato agire il cloro almeno un'ora.

E ancora: i filtri installati su impianti domestici di trattamento dell'acqua, come gli addolcitori, vanno sostituiti; gli elettrodomestici come lavatrici, lavastoviglie e macchine del caffè dei bar devono essere utilizzate a vuoto con ciclo termico a una temperatura di almeno 70° centigradi per trenta minuti.

LE PROCEDURE di bonifica delle piscine, invece, devono essere svolte da personale qualificato e tutte le fasi sono state già rese note dal Comune nei giorni scorsi. **E.G.R.**